



Nelle attività che si svolgono all'aperto e per più ore occorre sempre avere un equipaggiamento per far fronte alle necessità: dalla borraccia all'indumento impermeabile, dal panino agli occhiali da sole; e tutto deve essere trasportato nel modo più comodo e funzionale: ecco allora l'importanza dello **zaino**.

Lo zaino altro non è che un "contenitore" ma appositamente studiato per questo tipo di attività; ne esistono di diversi tipi a seconda dell'attività predominante per la quale sono stati concepiti: da bicicletta, da viaggio, da montagna.

Tra questi ultimi vi è poi un'ulteriore classificazione che li vede distinti in zaini da escursionismo, da alpinismo e scialpinismo e da spedizione.

La caratteristica principale dello zaino è la capacità, cioè il volume che esso è in grado di contenere, e che viene espressa in litri; questa è un'ulteriore elemento di discriminazione: per uscite escursionistiche - alpinistiche di un giorno, la *capacità* ideale è di 30-35 l; per uscite di più giorni occorrerà invece avere una capacità maggiore, dai 40 ai 55 l.

Oltre questa capacità si passa agli zaini da spedizione, che permettono di trasportare grandi quantità di attrezzatura ed equipaggiamento.

La capacità è una caratteristica importante perché regola fondamentale è che tutto l'equipaggiamento deve essere contenuto nello zaino, senza fronzoli appesi e vacillanti; infatti se tutto viene riposto correttamente nello zaino, la camminata risulta più agevole e, in caso di pioggia, avremo ancora qualche indumento asciutto per poterci cambiare o coprire ulteriormente!

L'ordine corretto delle cose all'interno prevede le cose più pesanti e di minor utilizzo (ricambio, ecc.) posizionate al fondo e, salendo, le cose più leggere e di frequente utilizzo (borraccia, cibi energetici, giacca impermeabile).

Gli oggetti più piccoli e leggeri (occhiali da sole, portafogli, bussola, crema protettiva) possono stare nella tasca ricavata nel cappuccio, che è sempre presente.

Nella attività escursionistica è possibile anche la presenza di tasche laterali per oggetti di frequente utilizzo (borraccia), che mancano nei modelli più tecnici in quanto questi non devono sporgere dalla sagoma laterale della persona; essi hanno infatti una forma più stretta (anche come profondità) ma allungata in altezza.

Negli zaini con capienze maggiori di 40 l (per uscite di più giorni) è frequente la presenza di un

fondo separabile: questo compartimento può infatti essere separato dal resto ed ha un'apertura a cerniera indipendente: questa parte è utile per riporvi saccolenzuolo ed altre cose per il pernottato, che così rimangono sul fondo ma che possiamo estrarre, una volta giunti in rifugio, con facilità e senza dover vuotare lo zaino; quando non vi è questa necessità esso può invece essere tenuto aperto, avendo così un compartimento unico.

Accessori indispensabili sono infine i *cinghietti laterali* (in assenza delle tasche, naturalmente): fungono da compressori per il carico e permettono di fissare i bastoncini quando non li possiamo tenere in mano (passaggi difficili in cui occorre usare anche le mani).

Infine lo *schienale*: deve essere comodo (provarlo in negozio); può essere fisso oppure regolabile. Gli *spallacci* devono essere pure comodi; meglio se sono presenti i cinghietti che permettono di regolare la distanza della parte superiore dello zaino dalla schiena.

Indispensabile il *cinghietto pettorale* (fissa più saldamente lo zaino al corpo) ma soprattutto la *cintura lombare imbottita*: fissa lo zaino al corpo e, stringendola, permette di scaricare gran parte del peso sulle anche e quindi sulle gambe (più resistenti) anziché sulle braccia.

Fondamentale è poi un accessorio di poca spesa: il *coprizaino* (di materiale cerato); i materiali di oggi sono impermeabili ma il punto debole sono sempre le cuciture ed in uno zaino ce ne sono decine (mentre il coprizaino ne è privo); e non c'è cosa più odiosa e a volte pericolosa, di avere anche il ricambio bagnato dopo un acquazzone!

DAVIDE TAGLIAVINI

